



VIGNADUZZO ANDREA
DOTTORE AGRONOMO

Ufficio: via S.Biagio, 4_30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
cell +39 349 6904909 - email a.vignaduzzo@gmail.com - pec a.vignaduzzo@cpap.conafpec.it
C.F. VGN NDR 72A26 E473H P.IVA 03478300274

Albo Dottori Agronomi e Dottori Forestali Venezia n. 270

PROGETTO **RICHIESTA DI MODIFICA SOSTANZIALE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DET. 1277/2022 IN ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE**

FASE PROGETTUALE **PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE
ART. 27 D.LGS 152/2006 E SS. MM. II.**

TAVOLA

R_12

**SCHEDA B
DATI E NOTIZIE SULLA INSTALLAZIONE ATTUALE**

COMMITTENTE **SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO S.R.L.S.**
VIA JESOLO N. 36/5
30026 SAN DONA' DI PIAVE [VE]
P.IVA 04563680273 - Cod. REA: VE-427951

IMPIANTO **SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO S.R.L.S.**
VIA VERONA N. 18
30026 MUSILE DI PIAVE [VE]

L.R. **ZOGGIA DANIELE**
AMMINISTRATORE DELEGATO

PROGETTISTA **VIGNADUZZO ANDREA**
DOTTORE AGRONOMO

COLLABORAZIONE

Data	Revisione	Fase	Redatto	Verificato
25/03/2025	01 2025	Presentazione progetto	VA	VA

PREMESSA GENERALE ALLA SCHEDA B

L'allevamento oggetto di richiesta è attivo da circa 10 anni, tuttavia precedentemente a questa istanza di richiesta di nuova autorizzazione, l'impianto produttivo si componeva di un totale di 3 capannoni destinati al ricovero di galline, oltre che di un impianto per la lavorazione e produzione di mangime. La presente istanza è inerente l'allevamento di galline presso i Capannoni n. 1, 2 e 3 e non comprende l'impianto per la produzione mangime, ad oggi inattivo.

I dati storici di seguito utilizzati sono relativi al Capannone n. 3, attualmente in uso, e si riferiscono all'anno solare 2023, desunti dalle comunicazioni periodiche già trasmesse agli enti di competenza. Nei casi dove sarà opportuno richiamare dati storici precedenti al 2023, anche al fine di determinare Relativamente ai dati relativi alla capacità produttiva, ovvero riferiti al presunto *post-operam*, si fa richiamo a dati storici precedenti al 2023, attingendo alle documentazioni e informazioni proprie dell'Impresa. In caso fosse non possibile utilizzare questa fonte, si richiameranno dati di bibliografia.

B1-1. Consumo

Tabella B1-1 - CONSUMO MATERIE PRIME PARTE STORICA - ANNI DI RIFERIMENTO : 2023					
Input	Produttore	Tipo	Fase di tilizzo	u.m.	Consumo annuo Capannone 3
MANGIME PRE-DEPOSIZIONE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Pollastre in pre-deposizione	Kg	0
MANGIME I FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline da 17° alla 45° settimana di vita	Kg	0
MANGIME II FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline oltre la 45° settimana di vita fino a fine ciclo	Kg	550.000
INTEGRATORE ALIMENTARE	VARI FORNITORI	Prodotto sfuso granulare	Tutto il ciclo	Kg	
FARMACI USO ZOOTECNICO	VARI FORNITORI	Formulazioni liquide / polverulente confezionate	Tutto il ciclo	lt	6
DETERGENTI E SANIFICANTI	VARI FORNITORI	Formulazione liquida confezionata	Tutto il ciclo	lt	25
INSETTICIDI MOSCHICIDI	VARI FORNITORI	Formulazione liquida confezionata	Tutto il ciclo	l/Kg	124
GASOLIO COMBUSTIBILE	VARI FORNITORI	Prodotto liquidi	Tutto il ciclo	lt	30

NOTE ALLA TABELLA: il consumo annuo è dedotto dai dati storici per i quali viene parametro il dato su 12 mesi, partendo dai consumi di parte dell'anno 2019 e parte dell'anno 2020.

Tabella B1-1 - CONSUMO MATERIE PRIME PARTE STORICA - ANNI DI RIFERIMENTO : 2023					
Input	Produttore	Tipo	Fase di tilizzo	u.m.	Consumo annuo Capannone 3
MANGIME PRE-DEPOSIZIONE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Pollastre in pre-deposizione	Kg	Kg 74.000

MANGIME I FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline da 17° alla 45° settimana di vita	Kg	Kg 1.090.000
MANGIME II FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline oltre la 45° settimana di vita fino a fine ciclo	Kg	Kg 550.000
INTEGRATORE ALIMENTARE	VARI FORNITORI	Prodotto sfuso granulare	Tutto il ciclo	Kg	Kg
FARMACI USO ZOOTECNICO	VARI FORNITORI	Formulazioni liquide / polverulente confezionate	Tutto il ciclo	lt	lt 1.052
DETERGENTI E SANIFICANTI	VARI FORNITORI	Formulazione liquida confezionata	Tutto il ciclo	lt	
GASOLIO COMBUSTIBILE	VARI FORNITORI	Prodotto liquidi	Tutto il ciclo	lt	lt 30

B1. CONSUMO DI MATERIE PRIME PARTE STORICA

B1-1-1. Mangime per alimentazione animale

DESCRIZIONE

Il mangime e tutte le componenti delle razioni alimentari sono fornite in via esclusiva da EUROVO SpA.

Il mangime in entrata è destinato alla somministrazione per uso alimentare alle galline in stabulazione. Si presenta in forma di farina omogenea - sfarinato - con sensibili variazioni granulometriche che dipendono dalla composizione e dalle matrici di produzione. Sono utilizzate le seguenti formule di mangime che variano in relazione alla fase di allevamento, allo stato nutrizionale delle galline e alle condizioni micro-climatiche dell'allevamento:

MANGIME PRE-DEPOSIZIONE: mangime per la fase di predisposizione uova con caratteristiche alimentari finalizzate a indurre la deposizione delle uova ed al superamento della fase giovanile;

MANGIME I FASE COMPLETO B OVA 1F-S3: mangime di I fase con somministrazione a partire dalla 17° settimana di vita della gallina fino alla 45° settimana. Questo mangime è formulato per completare lo sviluppo della gallina e per favorire la ovo-deposizione;

MANGIME II FASE COMPLETO R OVA 2F-S1: mangime di II fase con somministrazione a partire dalla 45° settimana di vita e fino alla fine del ciclo produttivo. Questo mangime è formulato per il mantenimento della gallina adulta e garantire il fabbisogno alimentare nel periodo di ovo-deposizione.

La base compositiva dei mangimi è la granella di mais, farina di estrazione di soia tostata, farinaccio di frumento, farina di estrazione di girasole, olio vegetale, carbonato di calcio, fosfato monocalcico, bicarbonato di sodio, cloruro di sodio. In all'**Allegato B-1** sono riportate le schede di composizione dei mangimi. La composizione del mangime in termini di rapporto delle componenti è garantita dal produttore, il quale certifica la qualità.

Il conferimento del mangime avviene per mezzo di camion cisterna appositamente allestiti per il trasporto di farine e materiali allo stato sfuso. Il travaso dal mezzo di trasporto al silos di stoccaggio avviene attraverso coclee di imbocco chiuse che garantiscono la protezione del prodotto da contami-

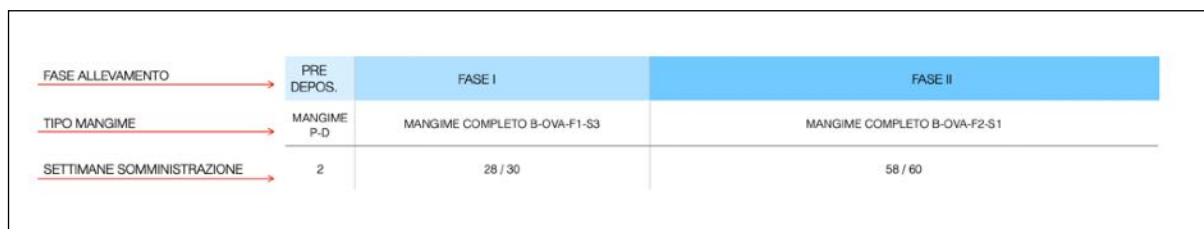
nazione da polveri o altri materiali estranei, oltre che evitare fenomeni di imbibizione in caso di pioggia.

Il mangime è conservato all'interno dei silos dedicati posizionati in prossimità del capannone stesso, che rimangono chiusi e garantiscono che il prodotto contenuto conservi le caratteristiche peculiari.

FASI UTILIZZO

Il mangime viene impiegato nella fase di alimentazione delle galline. La somministrazione avviene per mezzo di nastri di distribuzione che garantiscono l'omogenea distribuzione a tutte le gabbie. L'impianto è munito di temporizzatore automatico per il funzionamento per n. 2 cicli giornalieri che indicativamente sono previsti al mattino e circa dopo 7 / 10 ore durante il pomeriggio.

I periodi di somministrazione riferiti al ciclo completo dell'allevamento - ovvero per l'intera permanenza delle galline in stalla - sono di seguito rappresentati graficamente:



EVENTUALI SOSTANZE PERICOLOSE CONTENUTE

Non sono contenute sostanze pericolose all'interno delle razioni alimentari animali.

RIUTILIZZO DELLE MATERIE PRIME

Il riutilizzo dei mangimi non è possibile.

B1-1-2. INTEGRATORI DI RAZIONE ALIMENTARE ANIMALE

DESCRIZIONE

L'integrazione della razione animale con prodotti ed elementi che migliorano le condizioni sanitarie ed alimentari dell'animale è una prassi comunemente applicata. Nel caso delle galline ovaiole l'uso degli integratori è strettamente correlati alla generale condizione fisico-metabolica dell'animale, delle condizioni climatiche e della frequenza della deposizione.

In merito alla composizione degli integratori alimentari per galline ovaiole, i principali elementi / prodotti contenuto sono i seguenti:

- vitamine e pro-vitamine del gruppo ADEC in proporzioni diverse in relazione al tipo di integratore
- Aminoacidi in varie forme quali a titolo di esempio: idrossilato di metionina; lisina e altre
- micro-elementi in forma salina in varie proporzioni tra loro quali: carbonato ferroso; carbonato rameico; ossido di zinco; ioduri di potassio e altri ioni; cloruro di zinco
- fonti di calcio in forme chimiche varie, quali ad esempio: calcio d-pantotenato;

La distribuzione degli integratori avviene al bisogno secondo le indicazioni degli alimentaristi, mentre la somministrazione avviene attraverso l'acqua di abbeveraggio: l'impianto è dotato di un sistema per arricchire l'acqua erogata con le dosi prestabilite di integratore.

RIUTILIZZO INTEGRATORI ALIMENTARI

Il riutilizzo degli integratori alimentari non è possibile.

B1-1-3. DATI STORICI - DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

DATI STORICI

Come detto, i dati storici sono riferiti al solo capannone n. 3 per l'anno 2023:

Tabella B1-1 - CONSUMO MATERIE PRIME PARTE STORICA - ANNI DI RIFERIMENTO : 2023					
Galline mediamente presenti in allevamento n. 62.157					
Input	Produttore	Tipo	Fase di tilizzo	Consumo in Kg/annuo	Consumo in Kg/capo/a
MANGIME PRE-DEPOSIZIONE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Pollastre in pre-deposizione	0	0,00
MANGIME I FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline da 17° alla 45° settimana di vita	0	0,00
MANGIME II FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline oltre la 45° settimana di vita fino a fine ciclo	2.964.080	47,69
INTEGRATORE ALIMENTARE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Tutto il ciclo		0,00

- ▶ *Nell'anno 2023 erano presenti galline già in fase di deposizione e quindi non si registrano consumi di mangimi delle fasi di pre-deposizione e I fase*

DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'INSTALLAZIONE

I dati relativi alla capacità produttiva dell'allevamento sono determinati per la quantità massima di galline in stallo pari an. 98.880.

In Tabella B1-2 si propone il caso di accasamento all'inizio dell'anno e i consumi sono dati dalla sequenza delle tre fasi di alimentazione [pre deposizione - fase I - fase II].

Tabella B1-2 - CONSUMO MATERIE PRIME ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA - AVVIO ACCASAMENTO					
Galline mediamente presenti in allevamento n. 98.880					
Input	Produttore	Tipo	Fase di tilizzo	Consumo in Kg/annuo	Consumo in Kg/capo/a
MANGIME PRE-DEPOSIZIONE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Pollastre in pre-deposizione	119.400	1,21
MANGIME I FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline da 17° alla 45° settimana di vita	1.957.824	19,80

MANGIME II FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline oltre la 45° settimana di vita fino a fine ciclo	1.661.184	16,80
INTEGRATORE ALIMENTARE	VARI FORNITORI	Prodotto sfuso granulare	Tutto il ciclo		0,00

In Tabella B1-3 si propone il caso di galline mature nella fase di deposizione [solo fase II].

Tabella B1-3 - CONSUMO MATERIE PRIME ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA - FASE DEPOSIZIONE					
Galline mediamente presenti in allevamento n. 98.880					
Input	Produttore	Tipo	Fase di tilizzo	Consumo in Kg/annuo	Consumo in Kg/capo/a
MANGIME PRE-DEPOSIZIONE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Pollastre in pre-deposizione	0	0,00
MANGIME I FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline da 17° alla 45° settimana di vita	0	0,00
MANGIME II FASE	EUROVO SPA	Prodotto sfuso granulare	Galline oltre la 45° settimana di vita fino a fine ciclo	4.330.944	43,80
INTEGRATORE ALIMENTARE	VARI FORNITORI	Prodotto sfuso granulare	Tutto il ciclo		0,00

B1-2-1. FARMACI AD USO ANIMALE

DESCRIZIONE

I farmaci per somministrazione animale sono prescritti in via esclusiva dal personale veterinario autorizzato e qualificato.

All'interno delle strutture aziendali non sono conservati medicinali zootecnici in quanto le attività di somministrazione agli animali sono svolte direttamente dal veterinario il quale garantisce in ogni caso la somministrazione e lo smaltimento di eventuali residui di farmaci non utilizzati.

Di seguito si riporta lo storico relativo ai consumi di farmaci zootecnici impiegati durante l'ultimo ciclo di stabulazione al Capannone 3:

Tabella B1-1-3			
Farmaco	Cessionario	U.M.	Quantità
BIOCID	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	50
GALLIFEN 200	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	2
SANIGLUCAL 30%	SANIZOO SRL	Kg	1.000
TYLMASIN 1	VETERINARIA FAENTINA SRL	CNF	4

RIUTILIZZO FARMACI

Il riutilizzo dei farmaci non è possibile.

B1-2-2. DATI STORICI - DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

DATI STORICI

Di seguito si riporta lo storico relativo ai consumi di farmaci zootecnici impiegati durante l'ultimo ciclo di stabulazione al Capannone 3:

Tabella B1-2			
Farmaco	Cessionario	U.M.	Quantità
BIOCID	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	50
GALLIFEN 200	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	2
SANIGLUCAL 30%	SANIZOO SRL	Kg	1.000
TYLMASIN 1	VETERINARIA FAENTINA SRL	CNF	4

DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

I dati relativi alla capacità produttiva dell'allevamento sono determinati per la quantità massima di galline in stallo pari an. 98.880.

Tabella B1-3			
Farmaco	Cessionario	U.M.	Quantità
BIOCID	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	90
GALLIFEN 200	VETERINARIA FAENTINA SRL	Litri	4
SANIGLUCAL 30%	SANIZOO SRL	Kg	1.800
TYLMASIN 1	VETERINARIA FAENTINA SRL	CNF	6

B1-1-4. DETERGENTI E SANIFICANTI

DESCRIZIONE

I prodotti per la sanificazione e la detenzione sono utilizzati in via esclusiva per le seguenti attività:

Tabella B1-1-4	
Tipo prodotto	Ambito utilizzo
Detergente ad uso civile	<ul style="list-style-type: none"> - Locali per la lavorazione delle uova - Locali per lo stoccaggio delle uova - Ufficio e aree ad uso amministrativo - Sanificazione ambienti riservati ai lavoratori (spogliatoio, servizi igienici)
Igienizzante ad uso industriale	- Igienizzazione biosicurezza dei mezzi in entrata
Saponi e sanificanti uso civile	- Igiene e sanificazione dei lavoratori

L'utilizzo di sanificanti e prodotti di igienizzazione presso il sito Capannone 3 si limita all'ipoclorito di sodio per i seguenti utilizzi:

- biosicurezza presso area filtro in entrata al Capannone 3;
- igiene delle superfici e sanificazione delle poste di allevamento.

DATI STORICI

Di seguito si riporta lo storico relativo ai consumi di farmaci zootecnici impiegati durante l'ultimo ciclo di stabulazione al Capannone 3:

Tabella B1-2			
Disinfettante	Cessionario	U.M.	Quantità
Ipochlorito di sodio	VARI FORNITORI	Litri	25

DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

I dati relativi alla capacità produttiva dell'allevamento sono determinati per la quantità massima di galline in stallo pari an. 98.880.

Tabella B1-2			
Disinfettante	Cessionario	U.M.	Quantità
Ipochlorito di sodio	VARI FORNITORI	Litri	50

B1-1-5. IMBALLI E MATERIALI PER CONFEZIONAMENTI

DESCRIZIONE

All'interno del sito di allevamento non sono utilizzati imballi e materiali per confezionamento e pertanto non sono presenti aree di stoccaggio dedicate presso il Capannone 3.

B1-1-6. GAS COMBUSTIBILI

Non sono utilizzati gas combustibili nel processo di produzione.

B1-1-7. COMBUSTIBILI LIQUIDI

DESCRIZIONE

Il processo produttivo non prevede il consumo di carburante per l'ordinario funzionamento dell'allevamento. Tuttavia la struttura produttiva è dotata di un generatore a motore a gasolio che si attiva nei casi di blackout elettrico in emergenza, ovvero in assenza di alimentazione della rete elettrica pubblica. Il consumo annuo di carburante gasolio si limita limitata e da test periodici di prova funzionamento del generatore.

Il consumo è stimato in circa litri/anno 30 e si prese rimanga inalterato.

RIUTILIZZO

Il riutilizzo del gasolio combustibile non è possibile.

B2. CONSUMO RISORSE

B2-1. APPROVVIGIONAMENTO RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento dell'acqua avviene in via esclusiva da rete idrica del servizio pubblico, in virtù di contratto di fornitura sottoscritto con il precedente gestore ASI s.r.l. - ora VERITAS S.p.A.

Non sono presenti altre fonti di approvvigionamento di acqua.

B2-2. FASI DI UTILIZZO

L'utilizzo dell'acqua all'interno del sito produttivo avviene nelle seguenti fasi del processo:

1. alimentazione dell'impianto per l'abbeveramento degli animali in produzione;
2. alimentazione dell'impianto di raffrescamento aria/acqua.

All'interno del sito oggetto di istanza autorizzativo non vi sono altri tipi di consumo di acqua, mentre si specifica che lo stesso stacco idrico viene utilizzato anche per i seguenti utilizzi:

1. alimentazione della rete idrica della civile abitazione - casa del custode;
2. alimentazione della rete idrica civile dei servizi igienici dei lavoratori e vari punti presa per usi igienici personali;
3. alimentazione rete abbeveramento Capannoni 1 e 2, non attualmente utilizzati.

B2-3. DATI STORICI

Gli utilizzi dell'acqua che giunge ai capannoni trova due applicazioni distinte:

- 1) **l'acqua per abbeveramento galline** è erogata in continuo nelle condotte ed alimenta gli abbeveratoi automatici. In questo modo la suzione da parte dell'animale può avvenire senza limiti. Gli abbeveratoi sono apparecchiature di suzione appositamente studiati per i volatili, di tipo passivo, che rilasciano acqua nella vaschetta mano a mano che questa viene consumata. Gli abbeveratoi sono collocati in posizione alta così che la gallina non è in grado di provocare spandimenti non necessari. Questo sistema garantisce che l'acqua disponibile sia sempre pulita e che non vi siano sconvenienti bagnature della pollina sottostante. Dato che il fabbisogno medio di acqua di una gallina da uova è di l/capo/gg 0,2, il fabbisogno complessivo è come di seguito determinato:

Fabbisogno idrico abbeveramento			
Fabbisogno acqua capo/gg in l	Massima capacità galline in n.	Consumo acqua impianto in l/gg	Consumo acqua impianto in l/anno
0,2	66.280	13.256	4.838.440

- 2) **l'acqua per il raffreddamento** viene convogliata nel sistema di erogazione che si trova su uno dei lati del capannone dove viene nebulizzata in pressione, creando una nube di vapore freddo. La corrente di aria generata dalle ventole che aspirano l'aria, collocate sulla parete opposta del capannone, causano una ventilazione a tunnel ed inducono il vapore a spostarsi per l'intera lunghezza del capannone causando il raffrescamento per evaporazione. Questa tecnica, ampiamente utilizzata in zootecnia, consente il controllo delle temperature elevate ed è attivata esclusivamente quando si verificano condizioni di distress-termico nel periodo estivo. A causa del fatto

che questo impianto non è stato attivato durante i cicli produttivi precedenti poiché non vi è mai stata la necessità, si stima non rilevante il consumo idrico a tale effetto.

B2-3. DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

I dati relativi fabbisogno di acqua dell'allevamento sono determinati per la quantità massima di galline in stallo pari an. 98.880.

1) l'acqua per abbeveramento:

Fabbisogno idrico abbeveramento			
Fabbisogno acqua capo/ gg in l	Massima capacità galline in n.	Consumo acqua im- pianto in l/gg	Consumo acqua impian- to in l/anno
0,2	98.880	19.776	7.218.240

Pertanto il consumo annuo stimato per abbeveramento ammonta a m³ 7.218,24

2) l'acqua per raffreddamento locali:

Non sono previste variazioni rispetto ai dati storici: consumo stimato peri a zero.

B3. PRODUZIONE DI ENERGIA

Il sito di intervento non è dotato di impianti per la produzione energia da fonti rinnovabili (ad esempio pannelli fotovoltaici o altri sistemi per la produzione di green-energy).

B4. CONSUMO DI ENERGIA

B4-1. DATI STORICI

La disponibilità di energia elettrica per il corretto e costante funzionamento degli impianti tecnologici di allevamento è fondamentale, tanto che non è accettabile il rischio di avere periodi anche di breve durata senza alimentazione di energia elettrica.

A tale scopo le fonti di energia elettrica sono di due tipologie:

1. Energia elettrica prodotta in modo autonomo da generatori
2. Energia elettrica fornita da gestore mediante rete di distribuzione

L'attivazione dei generatori, come detto in precedenza, avviene autonomamente ed in modo automatico allorché si verificano interruzioni di alimentazione da parte del fornitore di rete. Tale evento è in ogni caso assai raro e nel caso si verifichi ha durata assai limitata nel tempo. Senza ricorrere a riferimenti oggettivi, da testimonianze dirette si riporta che l'interruzione di fornitura di energia elettrica dalla rete gestita si verifica mediamente 2 volte per anno, per una durata complessiva non superiore a 60 minuti. Per tale ragione si considera non rilevante l'energia prodotta dal sistema di soccorso con generatori.

Relativamente all'energia elettrica fornita dalla rete, è attivo un regolare contratto di fornitura sottoscritto con ENEL ENERGIA SPA con consegna presso via Verona, 18 in Musile di Piave, identificazione cliente n. 634-483-272, codice POD IT001E00252920, tensione fornita V 15.000, potenza disponibile all'utente kW 173,0.

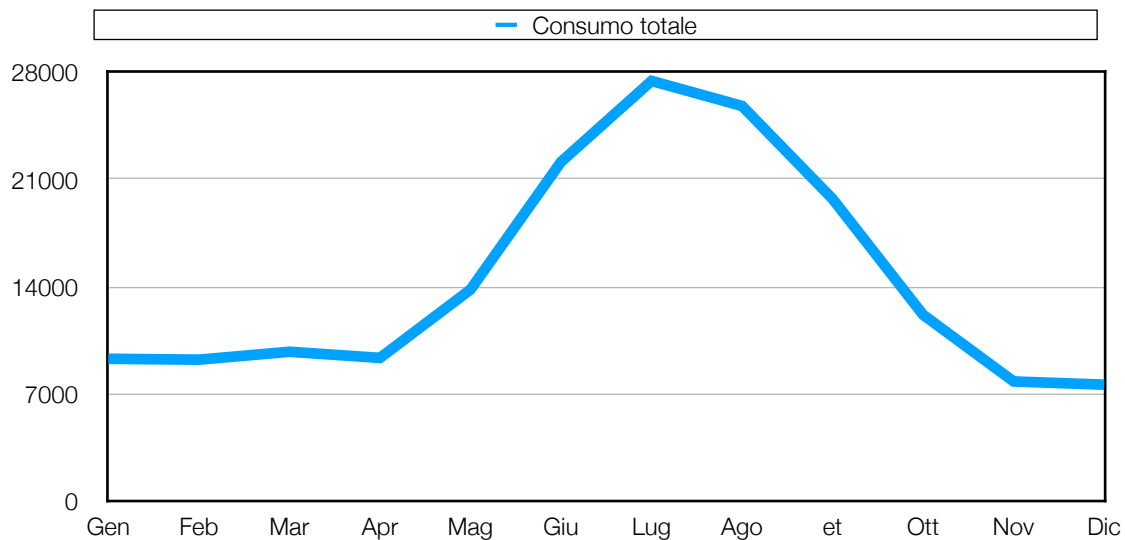
I consumi di energia cui si fa riferimento sono relativi all'anno 2023 e sono dedotti dalle fatture ricevute dal gestore. È necessario tenere in considerazione le seguenti informazioni relative all'anno di riferimento:

- durante il 2023 era attivo esclusivamente Capannone 3, con complessiva presenza di n. 66.280 galline.
- Capannone 1 e Capannone 2 sono rimasti vuoti e inutilizzati, quindi non hanno concorso al consumo di energia
- i locali destinati ad uso confezionamento uova, stoccaggio uova, spogliatoio dipendenti e ufficio amministrativo, locali destinati a civile abitazione sono stati utilizzati ordinariamente

Tabella B4.1		
PERIODO RIFERIMENTO	CONSUMO TOTALE PERIODO in kW	CONSUMO IN Kw/capo/mese (capi medi annui pari a 66.166)
Gennaio	9.288,796	0,140
Febbraio	9.232,288	0,140
Marzo	9.748,182	0,147
Aprile	9.347,190	0,141
Maggio	13.809,588	0,209
Giugno	22.146,184	0,335
Luglio	27.430,983	0,415
Agosto	25.796,480	0,390
Settembre	19.724,081	0,298
Ottobre	12.160,000	0,184
Novembre	7.808,959	0,118
Dicembre	7.598,558	0,115
TOTALE ANNO 2023	164.859,001	2,492

Si determina il consumo medio annuo pari a Kw/capo/anno 2,492.

Di seguito si riporta grafico con rappresentazione degli andamenti annuali dei consumi espresso in kW riferito ai dati della tabella di cui sopra:



NB: il grafico mostra che i maggiori fabbisogni di energia coincidono con il periodo più caldo dell'anno, quando la ventilazione rimane accesa per la maggior parte del tempo. .

Il gestore del servizio fornitura energia elettrica riporta anche le informazioni relative al consumo dell'anno ripendente rispetto a quello in cui sono emesse le fatture [fonte ENEL, riportato in fatture emesse].

B1-4-2. DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

In merito all'utilizzazione dell'energia elettrica futura è previsto un significativo incremento a causa dell'aumento del numero di galline in stalla ed alla attivazione dei capannoni n. 1 e n. 2, per complessive 98.880 galline:

Tabella B4.2		
PERIODO RIFERIMENTO	CONSUMO TOTALE PERIODO (capi medi annui pari a 98.880) in kW	CONSUMO IN Kw/capo/mese (capi medi annui pari a 98.880)
Gennaio	112.723,200	1,704
Febbraio	13.843,200	0,209
Marzo	14.535,360	0,220
Aprile	13.942,080	0,211
Maggio	20.665,920	0,312
Giugno	33.124,800	0,501
Luglio	41.035,200	0,620
Agosto	38.563,200	0,583
Settembre	29.466,240	0,445
Ottobre	18.193,920	0,275
Novembre	11.667,840	0,176
Dicembre	11.371,200	0,172
TOTALE ANNO 2023	345.288,960	3,492

Si stima il consumo medio annuo pari a Kw/capo/anno 3,492.

B5 COMBUSTIBILI UTILIZZATI

I combustibili che sono impiegati all'interno del sito di produzione sono i seguenti:

- GASOLIO INDUSTRIALE: utilizzato per alimentare il generatore di corrente elettrica di emergenza.

Il consumo annuo di gasolio dei tipo industriale è stimato a circa l/anno 30. Non si prevedono variazioni rispetto al dato storico.

B6 FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

All'interno del sito oggetto di autorizzazione IPPC non sono presenti sistemi di convogliamento in ventilazione forzata e relativi camini e/o torce. Per tale ragione si esclude la presenza di emissioni puntiformi in atmosfera.

B7 FONTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO NON CONVOGLIATO

B1-8-1. FASI DELL'EMISSIONE

La produzione di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato sono riconducibili alle seguenti fasi:

- stabulazione degli animali: produzione di polveri e prodotti derivanti dalle attività metaboliche degli animali ed in particolare dalle deiezioni;
- operazioni di svuotamento e pulizia di fine ciclo: produzione di polveri generate dall'utilizzo di soffiatori per la pulizia delle gabbie durante il vuoto sanitario. Si tratta di interventi di durata non superiori a 2 o 3 giorni per ogni ciclo di rinstallo (circa ogni 18 mesi);
- stoccaggio e trattamento delle deiezioni: produzione di polveri derivante dalla gestione delle deiezioni presso il sito di produzione.

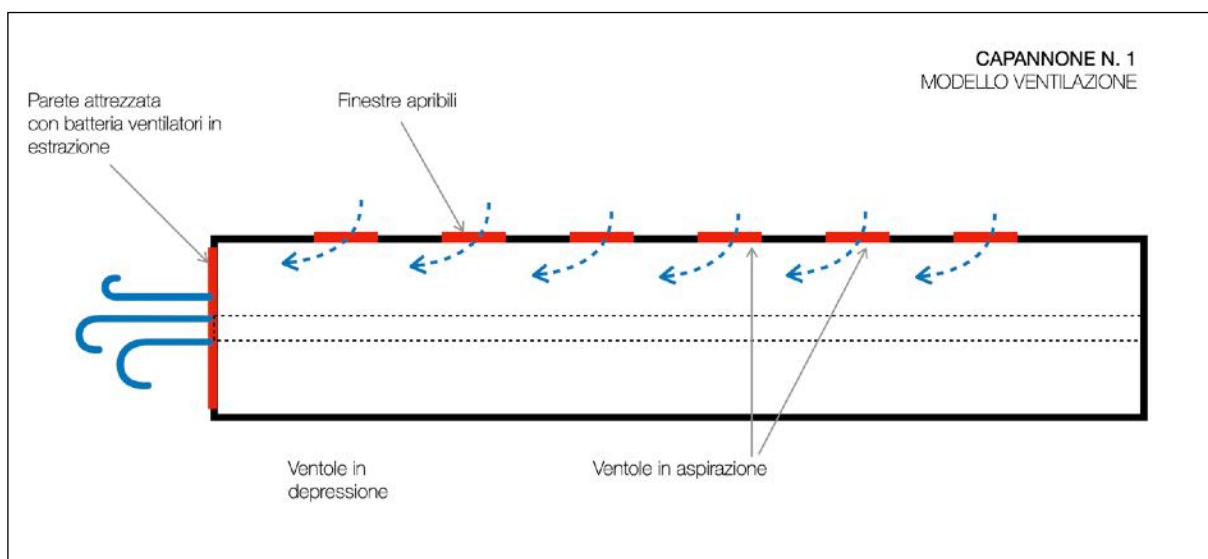
B1-8-2. TIPO DI EMISSIONE E DESCRIZIONE

L'emissione prodotta dalla fase di stabulazione avviene per movimento del flusso d'aria in vena non convogliata, per naturale moto convettivo e per azione di ventole che operano in estrazione: il flusso di aria entra dalle finestre/aperture e si dirige verso le ventole di aspirazione di tipo non convogliato.

In tutti e tre i capannoni dell'impianto di ventilazione è automatizzato ed è attivato da termo-sonde alloggiato all'interno dei locali di allevamento: il processore elettronico aziona le batterie di ventole a stadi, ovvero attiva progressivamente le singole batterie fino anche al loro totale funzionamento, fino al raggiungimento delle condizioni interne di benessere termico ed ambientale. In ogni caso il sistema di ventilazione garantisce il costante ricambio di aria interno anche grazie a funzionamento parziale delle batterie. Le ventole sono inoltre dotate di lamelle che deviano il flusso di aria verso il basso al fine di indirizzare la vena d'aria in direzione di terra dove facilitare il deposito delle polveri.

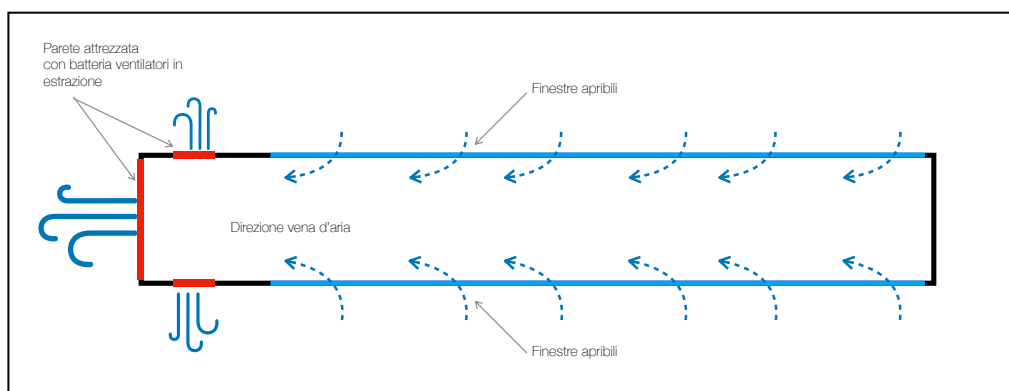
VENTILAZIONE CAPANNONE N. 1 E 2

Lo schema di ventilazione in questi due capannoni è simile e si configura con una serie di finestre su una delle pareti lunghe dotata con installata una ventola, mentre sulle rispettive pareti corte sud sono presenti ventole in batteria che interessano quasi interamente la superficie della parete. :



VENTILAZIONE CAPANNONE N. 3

Di seguito si riporta lo schema grafico del sistema di ventilazione del Capannone 3:



Le ventole sono in totale n. 37, di cui 27 disposte su tre file sovrapposte sulla parete corta lato sud e 5 ventole per ciascun lato parete lunga verso sud, raggruppate e in vicinanza alla parete lato corto. Le ventole sono tutte dello stesso tipo, con pale di diametro di cm 120 e con palette mobili che allo spegnimento chiudono i fori di ventilazione.



Per il calcolo delle emissioni gassose in atmosfera di NH₃, CH₄ e NO₂ sono state considerate diverse fonti, quali la Bat REference Documents (BREF) di settore "*Reference Document on the Best Available Techniques for Intensive Livestock Farming*" adottato nel luglio 2003, edito dall'Ufficio IPPC della UE e l'inventario nazionale ISPRA (Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale – Rapporto n. 2020), richiamate anche dalle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni PRTR (*Pollution Release and Transfer Register*) in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento CE n. 166/2006 per gli allevamenti intensivi di pollame e suini, recepite in Italia con il DPR 11 luglio 2011, n. 157.

Nella tabella che segue si riportano i fattori di emissione considerati per la **sola fase di stabulazione in gabbia batteria con asporto continuo delle deiezioni mediante nastro**, con il relativo riferimento bibliografico:

TABELLA B7.1 : Fattori di emissione inquinanti GALLINE OVAIOLE IN BATTERIA CON ASPORTO CONTINUO DEIEZIONI				
TIPO INQUINANTE	RIFERIMENTO	FATTORE DI EMISSIONE in Kg/capo/anno	N. CAPI/ CICLO	EMISSIONI GASSOSE in Kg/anno
NH ₃ Ammoniaca NOTA 1	ISPRA, IIR2020	0,020	98.880	1.978
CH ₄ Metano NOTA 2	ISPRA, IIR2020	---	98.880	---
N ₂ O Protossido di azoto NOTA 3	ISPRA, IIR2020	---	98.880	---
PM10 NOTA 4	INEMAR (INventario delle EMissioni in Aria)	0,011	98.880	1.088

NOTA 1: Secondo le nuove BAT, Decisione di esecuzione (UE) 2017/302, alla Tabella 3.1 – BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le galline ovaiole, vengono riportati due parametri di riferimento:

Tabella 3.1		
BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole		
Parametro	Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	Sistema di gabbie	0,02 — 0,08
	Sistema alternativo alle gabbie	0,02 — 0,13 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT-AEL è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno.

Considerando il sistema di allevamento con asportazione frequente della pollina e mancanza di lettiera, possiamo sostenere la comparazione al sistema di stabulazione con Gabbie anche per i parametri di emissione nell'aria di ammoniaca provenienti dal ricovero di allevamento. Questi parametri risultano essere inferiori a quelli previsti nelle vecchie BAT e presi a riferimento per la stima delle emissioni, che a questo punto possiamo considerare sovrastimate;

NOTA 2: la produzione di metano di origine enterica per le galline ovaiole è pari a 0;

NOTA 3: il N₂O viene prodotto dalle deiezioni animali che nel caso di specie non rappresentano fonte di emissione in quanto sono asportate dalla zona di allevamento a ciclo continuo;

NOTA 4: per le deiezioni animali e la loro gestione è stato individuato un parametro, per le galline ovaiole, pari a 0,011 kg/capo/anno di PM10 emesse.

In merito alle produzioni gassose derivanti dallo stoccaggio delle deiezioni, queste sono depositate temporaneamente su cassone scarrabile grazie ai nastri trasportatori e con frequenza di qualche

giorno il cassone viene asportato dal sito oggetto di istanza. Pertanto questa fase non viene presa in considerazione al fine di emissione di inquinanti.

Lo smaltimento delle deiezioni avviene mediante cessione ad altra Ditta che prende in carico le polli-
ne per detonare ad uso non agricolo. Anche per questa fase non si effettuano alcune considerazioni
conseguenti all'emissione di inquinanti.

B1-9. SCARICHI IDRICI

Attualmente il sito produttivo non è collegato alla rete fognaria pubblica ed i reflui sono raccolti all'in-
terno di una vasca di raccolta temporanea che viene svuotata periodicamente.

Il progetto propone di collettare gli scarichi fognari alla rete in strada, seguendo i seguenti criteri ge-
nerali:

- ▶ Le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti preva-
lentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche, sono suddivise all'interno dell'In-
sedimento in acque bianche e acque nere, seguendo due reti separate. Queste vengono
convogliate alla rete in strada e qualificate come acque reflue civili vere e proprie e sono com-
poste dalle le acque saponate e le acque nere;
- ▶ Le acque di lavaggio della sala uova, considerate originariamente acque industriali, sono
composte da acque di lavaggio delle pavimentazioni e non contengono prodotti e sostanze
diverse rispetto alle acque di origine civile. In considerazione di quanto detto, questi scarichi
vengono considerati industriali ma assimilabili agli scarichi civili in relazione a quanto all'art. 34
- *Acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche al punto - b) prodotte da imprese dedi-
te ad allevamento di animali*: in forza di questa ragione, il progetto propone di sottoporre que-
ste acque di scarico a un ulteriore trattamento e successivamente considerare assimilabili alle
acque di scarico civile, quindi immetterle nella rete fognaria su via Verona.

Attualmente è in corso l'iter di autorizzazione delle due tipologie di scarico promosso dall'Impresa nel
tramite dello studio Architetto Giovanni d'Andrea con sede in San Donà di Piave, avendo già provve-
duto ad inoltrare a VERITAS SpA.

Si allega alla presente procedura documentazione che attesta e richiama la procedura avviata di
richiesta di autorizzazione agli scarichi.

B1-10. EMISSIONI IN ACQUA

Non sono presenti scarichi in corpi idrici di superficie e/o altro tipo di scarico in acque di superficie.

B1-11. RIFIUTI IN INGRESSO ED IN USCITA

Il processo produttivo non prevede l'utilizzo di rifiuti e/o processi di trasformazione degli stessi: non vi
è immissione di rifiuti all'interno de sito oggetto di autorizzazione.

AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

Il luogo per il deposito dei rifiuti, ad esclusione di quelli classificati in Categoria 2 non destinati all'alimentazione, è identificato al coperto ed in una zona chiusa a chiave.

La rappresentazione grafica al capitolo successivo riporta i luoghi di deposito dei prodotti di scarto che sono esterno al sito:

- deposito dei rifiuti pericolosi e non pericolosi: i rifiuti sono stoccati separati per tipologia merceologica e per natura fisica. Lo stoccaggio avviene su contenitori mobili a tenuta che vengono reperiti alla necessità. Per tali ragioni non si procede a quantificare la capacità di stoccaggio;
- cella refrigerata per stoccaggio temporaneo delle carcasse di animali e di residui lavorazione uova: la cella ha capacità di circa mc 22, tuttavia viene utilizzata per una quantità inferiore in quanto viene periodicamente svuotata.

All'interno del sito di allevamento non avviene alcuno stoccaggio di rifiuti.

DATI STORICI

In merito alla produzione di rifiuti generata dai processi di produzione si riportano i seguenti dati riferiti all'annualità 2023 riferiti a n. 65.157 capi medi presenti in allevamento:

Tabella B10.1 - PRODUZIONE RIFIUTI ANNO 2023				
EER	Descrizione	Kg/anno	Provenienza	Rapporto Kg/capo/anno
150110	Contenitori inquinati in plastica	57,00	Area allevamento	0,001
155011	Bombolette spray	7,00	Area allevamento	0,000
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 CER	20,00	Area allevamento	0,000
170203	Plastica	2.100,00	Area allevamento	0,032
170405	Ferro e acciaio	950,00	Area allevamento	0,015
170411	Cavi, diversi da cui alla voce 17.04.10 CER	5,00	Area allevamento	0,000
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1,00	Area allevamento	0,000
TOTALE		3.140,00		0,048

DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

I dati sotto riportato si riferiscono alla massima capacità produttiva dell'impianto, ovvero con n. 98.880 galline accasate:

Tabella B10.1 - PRODUZIONE PRESUNTA DI RIFIUTI				
EER	Descrizione	Kg/anno	Provenienza	Rapporto Kg/capo/anno
150110	Contenitori inquinati in plastica	120,00	Area allevamento	0,001

155011	Bombolette spray	15,00	Area allevamento	0,000
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 CER	60,00	Area allevamento	0,001
170203	Plastica	3.500,00	Area allevamento	0,035
170405	Ferro e acciaio	1.200,00	Area allevamento	0,012
170411	Cavi, diversi da cui alla voce 17.04.10 CER	5,00	Area allevamento	0,000
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5,00	Area allevamento	0,000
TOTALE		4.905,00		0,050

B1-12. GESTIONE MERCE CATEGORIA 2

Quotidianamente viene effettuata l'ispezione delle celle di allevamento e sono asportate le galline morte. In osservanza del Regolamento CE 1774/2002 le galline morte e i residui di lavorazione delle uova (percolato e gusci rotti) sono classificati sottoprodotti di origine animale, appartenente a:

***Sottoprodotti Categoria 2:** sottoprodotti utilizzati a scopo tecnico. Sono comprese in questa categoria scarti del metabolismo e carcasse che, dopo essere state sottoposte a controlli, risultano nocive per la salute. (es. animali morti di specie aviarie, mammiferi morti diversi dai ruminanti o contenenti residui di farmaci, stallatico). Destino: distruzione fertilizzanti (in taluni casi e previo trattamento) biogas e compostaggio (in taluni casi e previo trattamento).*

I cadaveri delle galline e gli scarti di lavorazione delle uova sono riposti in una cella refrigerata, chiusa e coibentata, dentro alla quale permangono fino al prelievo da parte di ditta specializzata.

In merito alla mortalità delle galline, vi sono sensibili variazioni di anno in anno in occasione di andamenti climatici avversi, specialmente quando si verificano sbalzi termici repentini con cali di temperatura che influenzano la temperatura interna della zona di allevamento. Tuttavia, il maggiore indice di mortalità si ha in concomitanza con la fase di accasamento [Fase 1] poiché le pollastre subiscono stress da trasporto e da ambientamento. Pertanto la maggiore incidenza di mortalità si concentra nei primi 60 giorni dall'accasamento.

B1-12-1. DATI STORICI

Di seguito si riportano i dati di mortalità relativi all'anno 2023, tenuto conto che per l'intero anno si è confermata la Fase 2 di ovideposizione:

Dati mortalità galline anno 2023		
Descrizione	Quantità in n./anno	Quantità in Kg/anno
Carcasse animali	2.019	2.800
Uova rotte		380

B1-12-1. DATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

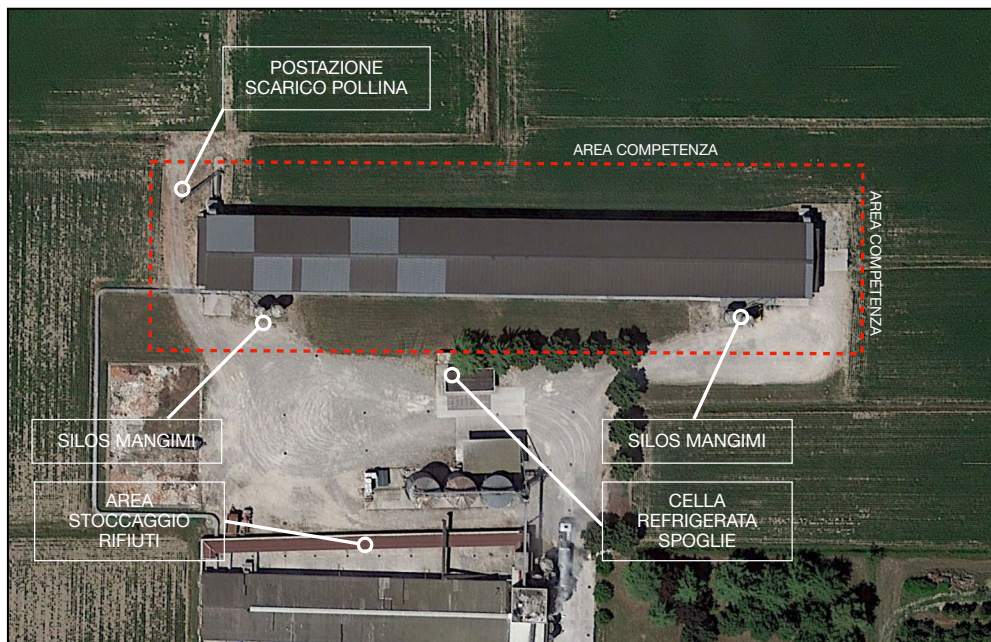
Si riportano i dati presunti con accasamento complessivo pari a n. 98.880, stabilendo un valore medio tenuto conto dell'intero ciclo produttivo dove la mortalità nelle primae fasi di accasamento delle pollastre si registra un indice di mortalità più elevato rispetto alla fase di ovodeposizione

Dati mortalità galline anno 2023		
Descrizione	Quantità in n./anno	Quantità in Kg/anno
Carcasse animali	3.900	5.405
Uova rotte		640

B1-13. AREE DI STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI INTERMEDI, EoW

Le materie prime stoccate all'interno del sito oggetto di istanza IPPC sono le seguenti:

- **mangime per alimentazione:** n. 4 silos chiusi con capacità pari a mc 10 circa cadauno, suddivisi in due postazioni e collegati alla rete di alimentazione (i silos sono di fatto parte integrante della rete di distribuzione dell'alimentazione e ne sono connessi mediate sistemi a coclea di trasporto del mangime).



B1-14. RUMORE

In merito allo studio previsionale acustico si rimanda alla relazione allegata a firma del tecnico competente in acustica All. B-24.

Dall'analisi dei valori sopra riportati si evince che:

- al limite di proprietà e in corrispondenza dei potenziali recettori, non viene superato, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, il limite assoluto di emissione stabilito dalla classificazione acustica attualmente vigente nell'area oggetto di indagine (D.M. 14/11/97 – classe III);
- in corrispondenza dei potenziali recettori, in facciata agli edifici, non viene superato, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, il limite assoluto di immissione del rumore ambientale stabilito dalla classificazione acustica attualmente vigente nell'area oggetto di indagine (D.M. 14/11/97 – classe III);
- in corrispondenza dei potenziali recettori, in facciata agli edifici, non risulta applicabile, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, il limite differenziale di immissione del rumore ambientale.

B1-15. ODORI

In merito agli odori ed alle possibili emissioni di odori che possono causare disagio alle altre persone, ad oggi non sono pervenute segnalazioni in azienda di lamentele per odori di tipo molesto. Gli enti preposti, in primis il comune di Musile di Piave, non hanno mai effettuato segnalazioni alla Ditta che gestiva precedentemente l'allevamento, così come non sono mai pervenute comunicazioni e/o prescrizioni d parte di altri enti preposti.

Musile di Piave, li 25 marzo 2025

Il Tecnico incaricato
dott. agr. Andrea Vignaduzzo